

CONVENZIONE
TRA ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA
E COMUNE DI NOVI
- Preambolo -

L'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea (d'ora in poi Isrsc) nasce nel 1950 nel clima di forte impegno politico, culturale e civile che segue la fine della seconda guerra mondiale.

Sotto gli auspici degli istituti piemontesi e dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, sorti per impulso di molti 'padri' della repubblica italiana, tra cui Ferruccio Parri, quello modenese fu il primo istituto che si costituì su base provinciale, sostenuto dagli esponenti dell'antifascismo locale.

Dall'iniziale impegno nella raccolta e nella custodia della memoria e della documentazione della guerra di liberazione, sviluppò via via un crescente impegno nel campo della trasmissione degli ideali della resistenza; un impegno che venne declinandosi sul terreno della ricerca storica e degli interventi nelle scuole modenesi.

Nel 1986 l'allora Istituto della resistenza allargò il campo dei propri interessi a tutto l'arco cronologico del Novecento: una trasformazione che non significava l'abbandono dei temi legati alla guerra di liberazione, ma che inseriva tale esperienza all'interno di tutta la storia italiana del XX secolo; un ampliamento di prospettiva suggerito dalla storiografia più avvertita che all'interno della rete degli istituti (divenuti nel frattempo una sessantina) era stata prodotta.

Questa prima trasformazione corrispose all'apertura di una nuova stagione di impegno culturale nella società modenese: ebbero così inizio studi significativi sull'età giolittiana, sul regime fascista e sul secondo dopoguerra che, ancora oggi, vedono protagonista l'Isrsc.

Costante è stato, in questi primi sessant'anni di vita, lo stretto rapporto tra attività scientifica ed impegno culturale. L'Isrsc non ha mai disgiunto la propria attività dalla radicata convinzione che proprio attraverso di essa fosse possibile e necessario mantenere visibili gli ancoraggi ideali, di natura etico-civile, con l'esperienza dell'antifascismo, della lotta di liberazione e della costituzione repubblicana.

Ancoraggi ideali all'antifascismo e all'esperienza della guerra di liberazione che devono imprimere alla presenza dell'Istituto nella società modenese una caratterizzazione culturale non di parte, capace di relazionarsi

con essa in modo aperto e pluralistico, raggiungendo e interessando ogni articolazione del tessuto democratico.

L'Irsc, in questo settore, è impegnato in particolare nella valorizzazione dei nessi molteplici tra i 'tempi lunghi' della riflessione storica e le sollecitazioni di un tempo presente dai ritmi frenetici, che rende immediatamente obsolete informazioni e riflessioni. L'Irsc vuole in questo modo esplicitare il senso del proprio impegno civile, costantemente rivolto a produrre e a fornire strumenti critici utili per interpretare le complessità della società attuale.

Lo stretto rapporto con la società, civile e politica, determinato da tale impostazione peculiare sta oggi alla base della necessità di identificare nuovi linguaggi con cui rappresentare la propria identità storico-culturale e nuove forme della propria presenza.

L'Irsc, consapevole dello straordinario valore del proprio patrimonio - materiale e immateriale -, derivante da mezzo secolo di attività e presenza nel tessuto sociale, politico e culturale della provincia di Modena, intende approfondire il massimo sforzo possibile per incrementare ulteriormente le proprie potenzialità di intervento in particolare nei seguenti settori:

a) conservazione e trasmissione della memoria storica dell'antifascismo, della lotta di liberazione e per la democrazia;

b) progettazione, sviluppo e realizzazione di ricerche storiche sulla storia modenese post-unitaria, con particolare riferimento al XX secolo e alle vicende più complessive dell'intera regione Emilia-Romagna;

c) sviluppo e articolazione di progetti di aggiornamento didattico per le scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione alla storia italiana del Novecento;

d) raccolta, conservazione e gestione di fondi archivistici di particolare rilevanza documentaria altrimenti destinati alla dispersione o al sottoutilizzo. Casi emblematici sono attualmente gli archivi della Camera del lavoro di Modena e della federazione modenese del Partito comunista italiano.

e) gestione di una biblioteca specializzata in storia d'Italia contemporanea, particolarmente interessante per gli studiosi del fascismo, della guerra di liberazione e del secondo dopoguerra;

f) servizio di consulenza documentaria, archivistica e storiografica sulla storia modenese e italiana contemporanea aperto a tutti gli utenti dell'Irsc con particolare attenzione ai laureandi e agli insegnanti.

Comune di Novi di Modena
Il Sindaco
Luisa Turci

ISRSC
Il Presidente
Giuliano Albarani